

Non a caso Pergine è stata scelta per l'assemblea annuale. Toffolon: «Pulviscolo edilizio con strade senza case e case senza strade»

PERGINE

Briganti: «Non sanno ravvisare le priorità di tutela del paesaggio: la struttura prevista per gli spettacoli nel tempo è più che raddoppiata»

«Italia Nostra» dà spazio all'impegno dei Comitati

Dalla battaglia su San Cristoforo al mega Teatro. Perini: «Hanno dato una speranza a tutti i cittadini del Trentino»

NICOLETTA BRANDALISE

PERGINE - «I comitati hanno capovolto una tendenza e dato speranza ai cittadini di tutto il Trentino». Questo, in sintesi, l'intervento di **Giorgio Perini** (Comitato di San Cristoforo) all'assemblea annuale della sezione trentina di Italia Nostra, riunitasi a Pergine. L'operato della giunta Corradi, «teso a privilegiare - secondo il relatore - un singolo interesse piuttosto che quello comune», sarebbe la linea guida del progetto per la riqualificazione del lungolago. «Il frutto di trattative segrete - continua Perini - condotte tra poche persone». E i cittadini? «Ne sono venuti a conoscenza quasi per caso, da qui l'azione pressante per chiedere al sindaco la presentazione pubblica del piano. Ovviamente negata. Nel progetto, bocciato per l'azione di alcuni consiglieri, erano previsti solo i "contenitori" e non i "contenuti". È mancata un'analisi sul turismo della zona e dell'impatto che l'intero piano avrebbe avuto sul lago». È necessario agire a San Cristoforo perché niente di ciò che già c'è vada perduto: «Voglia-

mo un ripensamento del territorio nella sua globalità, mirato alla conservazione e a un servizio per l'intera comunità del Trentino». Nel concreto, gli interventi sulla sponda del lago dovrebbero seguire prima di tutto il buonsenso. Così si esprime l'architetto **Beppo Toffolon**: «Da sistemare ci sono strade senza case e case senza strade. Un pulviscolo edilizio distribuito a casaccio». Gli spazi pubblici? «Reperire e riqualificare - sintetizza l'architetto - quelli già esistenti (è il caso delle piazze), e intervenire sulle piste ciclopedonali e sull'albergo. Preservare la zona dalla statale 47 con un'area verde. Edificare lungo gli assi principali interni piuttosto che verso il lago. Bisogna avere il coraggio - conclude Toffolon - di riprendere a ragionare daccapo». Ma a Pergine ci sono anche altri problemi: i soli 10 metri di distanza dall'edificio asburgico che ospitava l'ospedale psichiatrico, i 30 metri di torre scenica, i 2 ettari di superficie che sono di bosco espropriati al parco Tre Castagni, costo dichiarato 5 milioni di euro (ma sarebbero 12). Il nuovo teatro di Psa è l'altro tema dibattuto

che sta a cuore anche a Italia Nostra. È il turno del comitato dei cittadini sorto «Per la salvaguardia del territorio». Gli dà voce **Salvatore Briganti**: «Ci sono delle "stranezze" sul modus operandi del Comune nell'approvazione di questo progetto, che in origine presentava

una struttura grande molto meno della metà dell'attuale. Un'opera di utilità pubblica, è stata definita. L'ennesima disattenzione, diciamo noi, da parte dell'amministrazione perginese che non sa ravvisare quali sono le priorità di tutela del paesaggio».

Il presidente della sezione di Italia Nostra, Paolo Mayr, vede con fiducia un appiattimento con Bolzano «L'Alto Adige è un esempio. A noi raccontano la favola di Metroland»

PERGINE - Molte battaglie combattute. Vinte per la maggior parte, alcune in attesa di «giudizio» per via di una legislazione troppo lenta e cavillosa. Senza ricevere un euro da oltre un anno dalla Provincia per un bisticcio burocratico. Il bilancio 2010, presentato nel corso dell'assemblea annuale della sezione trentina di Italia Nostra si chiude con un pareggio di 19 mila euro. Il presidente **Paolo Mayr** guarda con fiducia ad un appiattimento con l'Alto Adige. Tutto un altro paio di maniche lassù nella gestione dei beni culturali e del paesaggio rispetto al Trentino: «C'è differenza di organizzazione, ma anche di impegno». Gli interventi contro la demolizione del vecchio carcere asburgico di Trento, gli impianti a fu-

so Lavazé) e il turismo è fatto solo di nuove piste da sci. In passato abbiamo agito con il totale disinteresse dell'Assessore provinciale all'ambiente **Alberto Pacher**. I nostri progetti, ambiziosi, ma che intendiamo portare avanti, prevedono la gestione unitaria tra le varie realtà associative di tutte le aree protette a partire dalle Dolomiti bellunesi fino allo Stelvio, con la costruzione di un corridoio delle bio diversità. Vorremo coinvolgere i 4800 consiglieri (fra Comuni e Comunità) per redigere un libretto sulle buone pratiche per l'ambiente in recepimento delle istanze dei territori. Se resistiamo altri 2 anni e cambieranno questi personaggi politici, possiamo sperare di tornare a vivere a misura d'uomo».

so Lavazé) e il turismo è fatto solo di nuove piste da sci. In passato abbiamo agito con il totale disinteresse dell'Assessore provinciale all'ambiente **Alberto Pacher**. I nostri progetti, ambiziosi, ma che intendiamo portare avanti, prevedono la gestione unitaria tra le varie realtà associative di tutte le aree protette a partire dalle Dolomiti bellunesi fino allo Stelvio, con la costruzione di un corridoio delle bio diversità. Vorremo coinvolgere i 4800 consiglieri (fra Comuni e Comunità) per redigere un libretto sulle buone pratiche per l'ambiente in recepimento delle istanze dei territori. Se resistiamo altri 2 anni e cambieranno questi personaggi politici, possiamo sperare di tornare a vivere a misura d'uomo».

N.B.



In alto da sinistra il presidente Mayr col suo vice, sotto Luigi Casanova (Mountain Wilderness) e Giorgio Perini